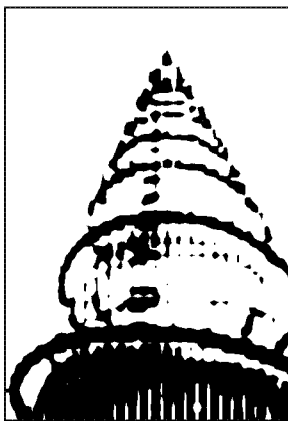


IL PROGETTO

Il complesso sulla Spina 3
Il Santo Volto
 chiesa simbolo
 tra arte e fede



Il campanile-ciminiera

È stata presentata ieri dal cardinale Severino Poletto e dall'architetto Mario Botta la nuova chiesa del Santo Volto, il complesso sulla Spina 3 che ospita anche i nuovi uffici della Curia e un auditorium da 700 posti. Il cardinale l'ha definita un'opera d'arte regalata alla città. Botta ha spiegato i significati spirituali del progetto con l'originale forma a stella a sette punte e il campanile ricavato da una vecchia ciminiera.

A PAGINA 5

Il complesso che comprende anche gli uffici della Curia sorge sulla Spina 3 nell'area delle ex Ferriere Fiat

La parrocchia affidata a don Trucco conta già su 12mila abitanti che raddoppieranno nei prossimi tre anni

“Regaliamo un'opera d'arte alla città”

Poletto presenta la chiesa del Santo Volto, omaggio alla Sindone

È STATO l'allora sindaco Valentino Castellani a chiedere al cardinale Poletto di «realizzare una chiesa che lasciasse un bel segno sulla spina 3», la parte di città che si sta ricostruendo sulle sponde della Dora. Lo rivela lo stesso arcivescovo di Torino presentando alla stampa il nuovo complesso del Santo Volto che verrà consacrato domani pomeriggio con una Messa solenne. «Il sindaco - aggiunge Poletto - mi disse che gran parte dei terreni su quella par-

te di città erano già stati ceduti ai privati. Mi promise che ci avrebbe aiutati a trovarne uno adatto alla nuova chiesa e mi chiese di tenere conto nella realizzazione anche dell'aspetto artistico. Mi sono rivolto, tramite un comune amico, all'architetto Mario Botta a patto che fosse clemente nella parcella».

La nuova chiesa sorge sull'area degli altiforni delle Ferriere Fiat. Il direttore dei lavori, Stefano Dalmasso, spiega come si è riusciti, in due anni e mezzo,

a passare dal terreno industriale alla nuova cittadella religiosa che ospita, accanto al tempio segnato dalla ciminiera-campanile, la nuova sede degli uffici della Curia, un centro congressi da 700 posti e un parcheggio interrato. «Abbiamo realizzato uno scavo da 60 mila metri cubi - spiega Dalmasso - smantellando costruzioni per 40 mila metri cubi di calcestruzzo». L'intero complesso è costato 30 milioni di euro. Circa un terzo è stato messo dalla dio-

cesi. Altri 15 milioni sono stati donati in parti uguali dalla Regione e dalle due fondazioni bancarie cittadine. I rimanenti 5 milioni se li dividono il Comune, la Provincia, Iride e la famiglia di Marcellino Gavio che peraltro ha realizzato gli edifici con l'impresa Grassetto.

Il cardinale precisa che «il nuovo complesso ospiterà gli uffici della diocesi ma non la residenza del vescovo che rimarrà dov'è oggi». Così come «l'attuale duomo sarà ancora la cattedrale della città. È stata realizzata all'inizio del Cinquecento e lo scorso anno ha compiuto il mezzo millennio». La chiesa di spina 3 è stata dedicata al Santo Volto. L'architetto Botta ha riprodotto il volto della Sindone variando l'inclinazione dei mattoni della parete dell'abside, una soluzione che fa emergere l'immagine grazie al diverso riflesso della luce. La nuova parrocchia, spiega il parroco don Beppe Trucco, sarà una delle più giovani della città: avrà competenza su un territorio di nuova urbanizzazione che già oggi conta 12 mila abitanti destinati a raddoppiare nei prossimi tre anni. «Abbiamo aperto la chiesa da un mese e abbiamo già celebrato sei battesimi», dice il parroco. Ad aiutarlo nei suoi compiti saranno tre suore della congregazione del Santo Volto.

(p.g.)